

**Ordine dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili di Padova**

ISA Italia e analisi per indici

27 settembre 2017

Padova

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DFAUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

An independent member firm of [MOORE STEPHENS](#)



Sommario

- | | |
|---|---------|
| 1. Gli ISA Italia | pag. 3 |
| 2. ISQC 1 | pag. 14 |
| 3. ISA IT 200 | pag. 25 |
| 4. Analisi per indici e analisi di bilancio | pag. 37 |



Gli ISA Italia (ISA IT):

DECORRENZA, STRUTTURA E ASPETTI DI NOVITÀ 2017

Gian Luca Tognon

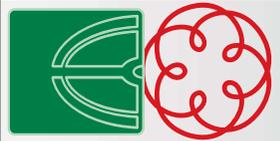
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DFAUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

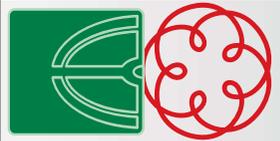
An independent member firm of MOORE STEPHENS



Premessa

L'art. 11 c. 1 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 («Decreto») prevede che in Italia la revisione legale sia svolta in conformità ai principi di revisione internazionali adottati dalla Commissione europea (*endorsement*) ai sensi dell'art. 26, par. 3, della direttiva 2006/43/CE (come in seguito modificata dalla direttiva 2014/56/UE).

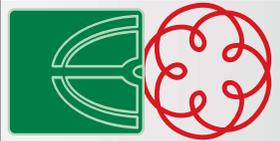
Ai sensi dell'art. 11 c. 2 del Decreto, in attesa che la Commissione europea adotti i principi di revisione internazionali come sopra indicato, la revisione legale è svolta in conformità ai principi di revisione elaborati, tenendo conto dei principi di revisione internazionali, da associazioni e ordini professionali congiuntamente al MEF e alla Consob, e adottati dal Ministero stesso, sentita la Consob.



Premessa (*cont.*)

A tal fine, il Ministero dell'Economia e delle Finanze sottoscrive una convenzione con le associazioni e gli ordini professionali interessati, finalizzata a definire le modalità di elaborazione dei principi.

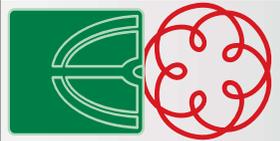
Assirevi, CNDCEC e INRL sono risultati essere i soggetti ammessi alla **convenzione** finalizzata a definire le modalità di elaborazione, congiuntamente al MEF e alla Consob, dei principi di revisione che i soggetti iscritti al Registro dei revisori legali sono tenuti ad osservare nell'esercizio della revisione legale ai sensi del Decreto.



Primo set dei principi ISA Italia

Ai sensi dell'articolo 11 del Decreto, è stato elaborato un primo set di principi di revisione, tenendo conto di quelli emanati dagli organismi internazionali, adottati con Determina dal MEF (Ragioneria Generale dello Stato) in data 23 dicembre 2014.

Tali principi sono stati convenzionalmente definiti “**principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10**” (o anche solo “ISA Italia”).



Primo set dei principi ISA Italia (*cont.*)

Gli **ISA Italia** sono costituiti da:

- i principi di revisione internazionali (**ISA**) – **versione Clarified 2009, dal principio n. 200 al n. 720** (di seguito anche “ISA Clarified”) – *tradotti in lingua italiana dal CNDCEC nel corso del 2010;*
- i principi di revisione, predisposti al fine di adempiere a disposizioni normative e regolamentari dell’ordinamento italiano non previste dagli ISA Clarified: **(SA Italia) n. 250B** “Le verifiche della regolare tenuta della contabilità sociale”; **(SA Italia) n. 720B** “Le responsabilità del soggetto incaricato della revisione legale relativamente all’espressione del giudizio sulla coerenza”.

Gian Luca Tognon

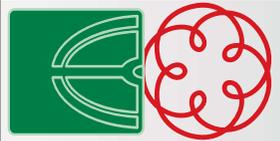
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DFAUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

An independent member firm of [MOORE STEPHENS](#)



Primo set dei principi ISA Italia (*cont.*)

Il principio internazionale sul controllo della qualità (**ISQC Italia**) 1 **“Controllo della qualità per i soggetti abilitati che svolgono revisioni contabili complete e limitate del bilancio, nonché altri incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità ad un’informazione e servizi connessi”**, è stato tradotto in lingua italiana, nel corso del 2010, dal CNDCEC con la collaborazione di Assirevi e Consob, dalla versione Clarified 2009, ed **integrato**, dagli stessi e dall’INRL, con considerazioni specifiche finalizzate a supportarne l’applicazione nell’ambito delle disposizioni normative e regolamentari dell’ordinamento italiano.

I soggetti iscritti al Registro dei revisori legali sono pertanto tenuti ad osservare tale principio nell’esercizio della revisione legale ai sensi del Decreto.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

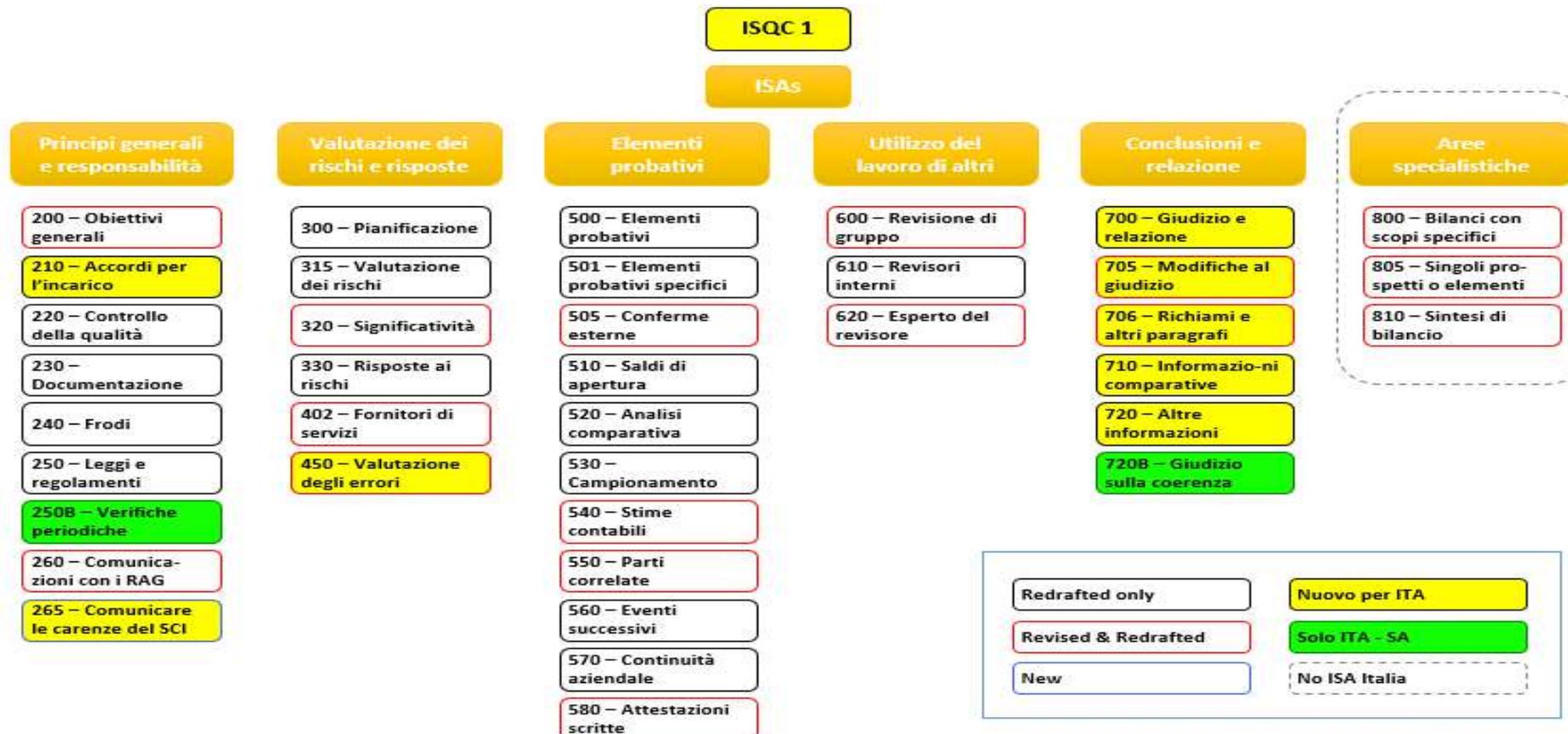
DF AUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

An independent member firm of MOORE STEPHENS



PANORAMICA ISA Italia (*ante modifiche 2017*)



Gian Luca Tognon

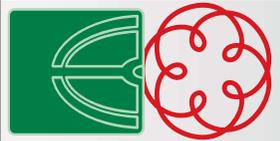
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DF AUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

An independent member firm of MOORE STEPHENS



Entrata in vigore

Gli ISA Italia sono entrati in vigore per le revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi aventi inizio il 1° gennaio 2015 o successivamente (es. per esercizio al 31 ottobre: dal 1° novembre 2015, esercizio al 31 ottobre 2016).

Il principio di revisione (SA Italia) n. 250B “Le verifiche della regolare tenuta della contabilità sociale” e il principio internazionale sul controllo della qualità (ISQC Italia) 1 “Controllo della qualità per i soggetti abilitati che svolgono revisioni contabili complete e limitate del bilancio, nonché altri incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità ad un’informazione e servizi connessi” sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2015.



Aggiornamenti successivi (2017)

Determina del MEF (Ragioneria Generale dello Stato) datata **15 giugno 2017**. È stato emanato il nuovo principio di revisione (SA Italia) n. 720B “Le responsabilità del soggetto incaricato della revisione legale relativamente alla relazione sulla gestione e ad alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”, in sostituzione della precedente versione del documento pubblicata con la citata determina del 23 dicembre 2014.

Il nuovo principio (SA Italia) n. 720B entra in vigore a decorrere dalla revisione dei bilanci relativi agli esercizi che iniziano dal 1° luglio 2016 (**di norma: bilanci al 31 dicembre 2017**).

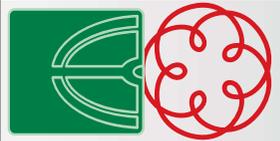
Determina del MEF (Ragioneria Generale dello Stato) datata **31 luglio 2017** prot. 157387. I principi ISA Italia sono stati ulteriormente aggiornati per tener conto di quanto segue:

- modifiche relative alle modalità di redazione della relazione di revisione introdotte dal Decreto Legislativo n. 135 del 17 luglio 2016 e, per gli EIP, dal Regolamento (UE) N. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014;
- modifiche nei principi di revisione internazionali in materia di relazione di revisione, pubblicati dall’International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) a gennaio 2015 nell’ambito del progetto “Reporting on Audited Financial Statements – New and Revised Auditor Reporting Standards and Related Conforming Amendments”.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Aggiornamenti successivi (2017) – (cont.)

In particolare, la **determina del MEF** (Ragioneria Generale dello Stato) del **31 luglio 2017** ha comportato l'elaborazione delle **nuove versioni dei principi di revisione internazionali ISA Italia 260, 570, 700, 705, 706 e 710**, in sostituzione delle precedenti versioni emanate con la determina del 23 dicembre 2014 ed è stato elaborato il **nuovo principio di revisione (ISA Italia) n. 701** "Comunicazione degli aspetti chiave della revisione contabile nella relazione del revisore indipendente" - **solo EIP**.

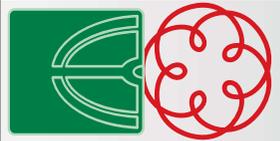
Tali principi entrano in vigore:

- per le società diverse dagli EIP, con riferimento alle revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano dal 6 agosto 2016 o successivamente (***di norma: bilanci al 31 dicembre 2017***);
- per gli EIP, con riferimento alle revisioni contabili dei bilanci relativi ai periodi amministrativi che iniziano dal 17 giugno 2016 o successivamente.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



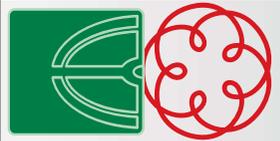
ISA Italia vs. «ISA tradotti», le peculiarità:

- paragrafi caratterizzati dalla lettera **(I)** direttamente nel corpo dei principi e note a piè di pagina caratterizzate dalla numerazione **0, -bis, -ter**, ecc. rispetto a quelle indicate negli ISA: specificità italiane e chiarimenti applicativi
- i paragrafi degli ISA che sono disapplicati sono evidenziati in **grigio**
- in alcune circostanze, non sono riportate le Appendici internazionali presenti negli ISA in quanto sostituite con **specifiche Appendici (Italia)**



ISQC 1

**CONTROLLO DELLA QUALITÀ
PER I SOGGETTI ABILITATI CHE SVOLGONO
REVISIONI CONTABILI COMPLETE E LIMITATE DEL BILANCIO,
NONCHÉ ALTRI INCARICHI
FINALIZZATI A FORNIRE UN LIVELLO DI ATTENDIBILITÀ AD UN'INFORMAZIONE
E
SERVIZI CONNESSI**



Oggetto dell'ISQC Italia 1

Il principio tratta delle **responsabilità del soggetto abilitato in merito al proprio sistema di controllo della qualità:**

- degli incarichi di revisione contabile completa e limitata del bilancio;
- degli altri incarichi finalizzati a fornire un livello di attendibilità ad un'informazione (di seguito "altri incarichi di assurance");
- dei servizi di compilazione di informazioni finanziarie e non, nonché di svolgimento di procedure di verifica richieste dal committente (di seguito "servizi connessi").

Il principio di revisione internazionale (**ISA Italia**) n. 220 tratta delle **procedure di controllo della qualità dell'incarico di revisione contabile del bilancio.**

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Definizione

«Il **sistema di controllo della qualità** è costituito dalle **direttive** definite per conseguire l'obiettivo indicato nel paragrafo 11 e dalle **procedure** necessarie per attuare tali direttive e per monitorare la conformità ad esse.».

Conseguire una ragionevole sicurezza che:

- il soggetto abilitato alla revisione ed il suo personale rispettino i principi professionali e le disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- le relazioni emesse dal soggetto abilitato siano appropriate alle circostanze.



Elementi di un sistema di controllo della qualità

Il soggetto abilitato deve istituire e mantenere un sistema di controllo della qualità che includa **direttive e procedure relative a ciascuno dei seguenti elementi:**

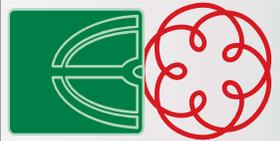
- a) responsabilità apicali per la qualità nel soggetto abilitato;
- b) principi etici applicabili;
- c) accettazione ed il mantenimento del rapporto con il cliente e dei singoli incarichi;
- d) risorse umane;
- e) svolgimento dell'incarico;
- f) monitoraggio.

Il soggetto abilitato deve **documentare le proprie direttive e procedure e comunicarle al personale.**

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Elementi di un sistema di controllo della qualità (*cont.*)

Responsabilità apicali per la qualità

- Direttive e procedure configurate per promuovere all'interno una cultura che riconosca che **la qualità è essenziale nello svolgimento degli incarichi**
- Responsabilità finale (AD, CdA) vs. Responsabilità operativa (delega, esperienza, capacità, autorità)

Principi etici applicabili

- Direttive e procedure configurate per conseguire una ragionevole sicurezza che il soggetto abilitato ed il suo personale rispettino i principi etici applicabili
- **Indipendenza**: rispetto, identificazione violazione, risoluzione conflitti, conferme scritte, situazioni di familiarità (es., incarichi non-EIP troppo «lunghi»)

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Elementi di un sistema di controllo della qualità (cont.)

Accettazione ed il mantenimento del rapporto con il cliente e dei singoli incarichi

- Direttive e procedure per l'accettazione ed il mantenimento del rapporto con il cliente e dei singoli incarichi
- Avvio o mantenimento unicamente dei rapporti e degli incarichi per i quali risultino verificati: **esistenza di competenze, possibilità di svolgimento (inclusi tempo e risorse), indipendenza, integrità del cliente**
- Ricerca di informazioni, documentazione risoluzione conflitti, recesso dall'incarico

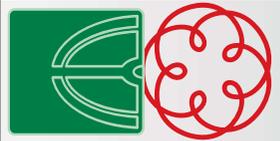
Risorse umane

- Direttive e procedure configurate per conseguire una ragionevole sicurezza di avere **sufficiente personale con le competenze, le capacità e l'impegno al rispetto dei principi etici**, necessari per: i) svolgere gli incarichi in conformità ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili; ii) consentire al soggetto abilitato di emettere relazioni appropriate alle circostanze
- Assegnazione del team ed identificazione del Responsabile dell'incarico (comunicazione al team e al cliente)

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Elementi di un sistema di controllo della qualità (*cont.*)

Svolgimento dell'incarico

- Direttive e procedure configurate per conseguire una ragionevole sicurezza che gli **incarichi siano svolti in conformità ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e che il soggetto abilitato emetta relazioni appropriate alle circostanze**
- Supervisione, controllo qualità («riesame indipendente»), consultazione, documentazione, archiviazione

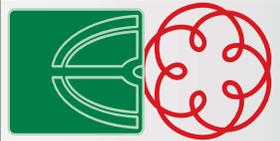
Monitoraggio

- Processo configurato per conseguire una **ragionevole sicurezza che le direttive e le procedure del «sistema di controllo della qualità» siano pertinenti, adeguate e operino in modo efficace**
- Ispezione, su base ciclica, di almeno uno tra gli incarichi conclusi da ciascun responsabile e analisi/azioni conseguenti
- Gestione di reclami e segnalazioni

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Elementi di un sistema di controllo della qualità (*cont.*)

Documentazione del sistema di controllo della qualità

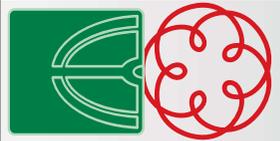
Direttive e procedure che prevedano di:

- documentare in modo appropriato l'operatività di ciascun elemento del sistema di controllo della qualità;
- conservare la documentazione per un periodo di tempo sufficiente per permettere a coloro che svolgono le procedure di monitoraggio di valutare la conformità del soggetto abilitato al proprio sistema di controllo della qualità (*ovvero per un periodo più lungo qualora richiesto da leggi o regolamenti*);
- documentare i reclami e le segnalazioni e le relative risposte.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Linee guida ed altro materiale esplicativo: spunti utili

A1. Il presente principio non richiede la conformità a regole non pertinenti, per esempio, nel caso di un **singolo professionista senza personale professionale**.

A32. Il soggetto abilitato promuove l'uniformità della qualità nello svolgimento degli incarichi mediante le proprie direttive e procedure. Ciò spesso viene realizzato mediante manuali cartacei o in formato elettronico, software e altre forme di documentazione standardizzata, nonché linee guida su specifici settori o argomenti.

A40. Un soggetto abilitato che necessita di una consultazione esterna, per esempio un soggetto abilitato che non abbia risorse interne appropriate, può usufruire dei servizi di consulenza prestati da altri revisori legali e da altre società di revisione legale.

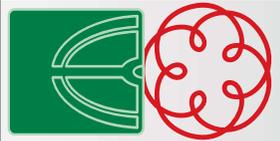
A68. Nel caso dei **soggetti abilitati di dimensioni minori**, può essere necessario che le procedure di monitoraggio siano svolte ... da una **persona esterna adeguatamente qualificata, ovvero altro revisore legale o altra società di revisione legale**.

A75. I soggetti abilitati di dimensioni minori possono utilizzare metodi più informali nella documentazione dei propri sistemi di controllo della qualità, quali annotazioni manuali, checklist e formulari.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

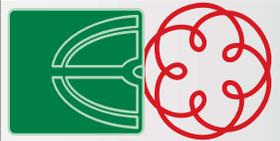
Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Linee guida ed altro materiale esplicativo: spunti utili (*cont.*)

Appendice (Italia)

Il principio ISQC Italia 1 fa spesso riferimento all'esistenza di una struttura articolata del soggetto abilitato o alla presenza di un team di revisione più o meno numeroso. Ciò apparentemente rende il principio parzialmente applicabile a **soggetti abilitati di dimensioni minori**. Tuttavia, coerentemente con i principi di revisione internazionali (ISA Italia), anche l'ISQC Italia 1 richiede l'applicazione delle regole in esso contenute in modo **proporzionato alle caratteristiche organizzative e dimensionali del soggetto abilitato**.



Linee guida ed altro materiale esplicativo: spunti utili (*cont.*)

Appendice (Italia)

L'espressione "soggetto abilitato di dimensioni minori" si riferisce ad un soggetto abilitato che generalmente possiede le seguenti caratteristiche qualitative:

- clientela costituita per la maggior parte da imprese di dimensioni minori;
- numero limitato di incarichi;
- numero limitato di personale professionale;
- utilizzo di risorse esterne per integrare risorse tecniche limitate.



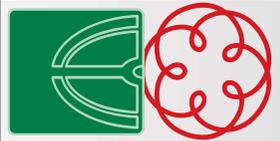
ISA IT 200

OBIETTIVI GENERALI DEL REVISORE INDIPENDENTE E SVOLGIMENTO DELLA REVISIONE CONTABILE IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI DI REVISIONE INTERNAZIONALI (ISA Italia)



Oggetto dell'ISA IT 200

Le responsabilità generali del revisore indipendente nello svolgimento della revisione contabile del bilancio in conformità ai principi di revisione. In particolare, l'ISA IT 200 definisce gli obiettivi generali del revisore indipendente e spiega la natura e la portata di una revisione contabile configurata in modo da consentire al revisore indipendente il raggiungimento di tali obiettivi. Esso illustra inoltre l'oggetto, il livello di autorevolezza e la struttura dei principi di revisione e include le regole che stabiliscono le responsabilità generali del revisore indipendente applicabili a tutte le revisioni contabili, incluso l'obbligo di conformarsi ai principi di revisione.



Revisione contabile del bilancio

La finalità della revisione contabile è quella di **accrescere il livello di fiducia degli utilizzatori del bilancio**. Ciò si realizza mediante l'espressione di un **giudizio** da parte del revisore **in merito al fatto se il bilancio sia redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al quadro normativo sull'informazione finanziaria applicabile**. Nel caso della maggior parte dei quadri normativi sull'informazione finanziaria con scopi di carattere generale, tale giudizio riguarda il fatto se il bilancio sia presentato correttamente, in tutti gli aspetti significativi, **ovvero fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al quadro normativo di riferimento**.

Una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione e ai principi etici applicabili consente al revisore di formarsi tale giudizio.

Gian Luca Tognon

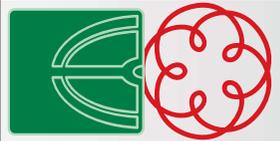
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DF AUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

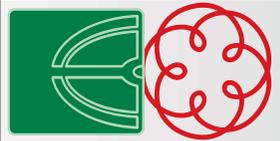
An independent member firm of MOORE STEPHENS



Revisione contabile del bilancio (*cont.*)

I principi di revisione richiedono al revisore di acquisire, come base per il proprio giudizio, una **ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi**, siano essi dovuti a **frodi** o a **comportamenti o eventi non intenzionali**.

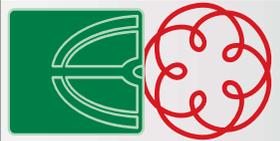
Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza. Essa si ottiene quando il revisore ha acquisito **elementi probativi sufficienti e appropriati («persuasivi») per ridurre il rischio di revisione** (ossia il rischio che il revisore esprima un giudizio inappropriato in presenza di un bilancio significativamente errato) **ad un livello accettabilmente basso**. Tuttavia, una ragionevole sicurezza non corrisponde ad un livello di sicurezza assoluto, poiché nella revisione contabile ci sono limiti intrinseci che rendono di natura persuasiva, piuttosto che conclusiva, la maggior parte degli elementi probativi dai quali il revisore trae le sue conclusioni e sui quali egli basa il proprio giudizio.



Revisione contabile del bilancio (*cont.*)

Il revisore applica il concetto di **significatività** sia nella pianificazione che nello svolgimento della revisione contabile e anche nella valutazione dell'effetto degli errori identificati sulla revisione contabile e dell'effetto degli eventuali errori non corretti sul bilancio. In generale gli errori, incluse le omissioni, sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, influenzino le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio.

Il giudizio del revisore riguarda il bilancio nel suo complesso e quindi il revisore non è responsabile dell'individuazione degli errori che non siano significativi per il bilancio nel suo complesso (ISA Italia 320, "Significatività nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile" e ISA Italia 450, "Valutazione degli errori identificati nel corso della revisione contabile").



Revisione contabile del bilancio (*cont.*)

I **principi di revisione** contengono gli obiettivi, le regole e le linee guida ed altro materiale esplicativo configurati per supportare il revisore nell'acquisire una ragionevole sicurezza. I principi di revisione richiedono che il revisore eserciti il proprio **giudizio professionale** e mantenga lo **scetticismo professionale** per tutta la durata della pianificazione e dello svolgimento della revisione contabile e che:

- identifichi e valuti i rischi di errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, sulla base della **comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il controllo interno dell'impresa**;
- acquisisca elementi probativi sufficienti e appropriati («persuasivi») circa l'esistenza di errori significativi, configurando e attuando **risposte di revisione appropriate ai rischi identificati e valutati**;
- si formi un **giudizio sul bilancio basato sulle conclusioni tratte dagli elementi probativi acquisiti**.



Alcune definizioni

Rischio di revisione: rischio che il revisore esprima un giudizio di revisione non appropriato nel caso in cui il bilancio sia significativamente errato. Il rischio di revisione dipende dai rischi di errori significativi e dal rischio di individuazione.

Rischio di errori significativi: rischio che il bilancio sia significativamente errato prima di essere sottoposto a revisione contabile (due componenti: I) **Rischio intrinseco** – possibilità che un’asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un’informativa contenga un errore che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, indipendentemente da qualunque controllo ad essa riferito; II) **Rischio di controllo** – rischio che un errore, che potrebbe riguardare un’asserzione relativa ad una classe di operazioni, un saldo contabile o un’informativa e che potrebbe essere significativo, singolarmente o insieme ad altri, non sia prevenuto, o individuato e corretto, in modo tempestivo dal controllo interno dell’impresa.

Rischio di individuazione – rischio che le procedure svolte dal revisore per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso non individuino un errore che è presente e che potrebbe essere significativo, considerato singolarmente o insieme ad altri errori.

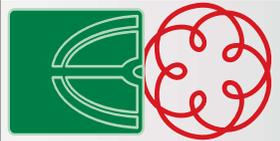
Scetticismo professionale: atteggiamento che comprenda un approccio dubitativo, attento alle condizioni che possano indicare possibili errori dovuti a comportamenti o eventi non intenzionali o a frodi, e una valutazione critica degli elementi probativi.

Ragionevole sicurezza: livello di sicurezza elevato, ma non assoluto.

Gian Luca Tognon

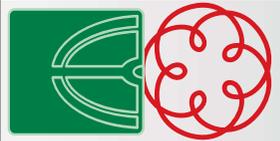
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



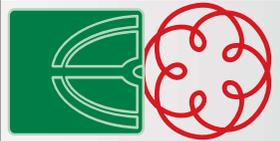
Regole

- I. Il revisore, per gli incarichi di revisione contabile del bilancio, deve conformarsi ai principi etici applicabili, inclusi quelli relativi all'indipendenza.
- II. Il revisore deve pianificare e svolgere la revisione contabile con scetticismo professionale.
- III. Il revisore deve esercitare il proprio giudizio professionale nella pianificazione e nello svolgimento della revisione contabile del bilancio.
- IV. Il revisore deve acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati («persuasivi») per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso e per consentire in tal modo di trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio.



Regole (*cont.*)

- V. **Il revisore deve conformarsi ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) pertinenti ai fini della revisione contabile** (se è in vigore e se sussistono le circostanze in esso considerate, comprendere quali siano gli obiettivi di un principio di revisione e applicare correttamente le regole in esso contenute, non dichiarare nella relazione di revisione la conformità ai principi di revisione se non si è attenuto alle regole dell'ISA IT 200 e di tutti gli altri principi pertinenti ai fini della revisione contabile).



Linee guida ed altro materiale esplicativo: spunti utili

A2. - ... una revisione contabile conforme ai principi di revisione viene svolta sulla base del presupposto che la direzione e, ove appropriato, i responsabili delle attività di *governance* abbiano riconosciuto e comprendano che hanno la responsabilità:

- della **redazione del bilancio in conformità al quadro normativo** sull'informazione finanziaria applicabile, incluso, ove pertinente, la sua corretta rappresentazione;
- di quella parte del **controllo interno** che la direzione e, ove appropriato, i responsabili delle attività di *governance* ritengono necessaria **per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;**
- di **fornire al revisore:**
 - accesso a tutte le informazioni che siano pertinenti per la redazione del bilancio;
 - ulteriori informazioni che il revisore possa richiedere;
 - possibilità di contattare senza limitazioni le persone nell'ambito dell'impresa.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Linee guida ed altro materiale esplicativo: spunti utili

A29. - **La sufficienza e l'appropriatezza degli elementi probativi sono correlate.** La **sufficienza** è la misura della quantità degli elementi probativi. ... più elevati sono i rischi identificati e valutati, maggiore è la quantità degli elementi probativi che è probabile sia richiesta ... e anche dalla qualità di tali elementi probativi ... più alta è la loro qualità, minore può essere la quantità richiesta. **L'acquisizione di un maggior numero di elementi probativi, tuttavia, può non compensarne la scarsa qualità.**

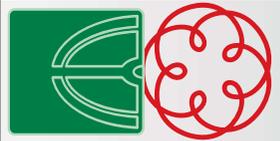
A30. - L'**appropriatezza** è la misura della qualità degli elementi probativi, cioè la loro pertinenza e attendibilità nel supportare le conclusioni su cui si basa il giudizio del revisore ... è influenzata dalla loro fonte di provenienza e dalla loro natura e dipende dalle circostanze specifiche in cui sono acquisiti.

A31. - **Il revisore esercita il proprio giudizio professionale per stabilire se gli elementi probativi acquisiti siano sufficienti e appropriati per ridurre il rischio di revisione ad un livello accettabilmente basso,** consentendogli quindi di trarre conclusioni ragionevoli su cui basare il proprio giudizio. ... ISA Italia 500 e altri principi di revisione pertinenti ... ulteriori regole e forniscono ulteriori linee guida ...

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Linee guida ed altro materiale esplicativo: spunti utili

A40. - I principi di revisione solitamente non trattano separatamente il rischio intrinseco e il rischio di controllo (*insieme: «rischio di errori significativi»*), ma piuttosto fanno riferimento ad una valutazione combinata dei “rischi di errori significativi”. Tuttavia, il revisore può effettuare una valutazione separata o combinata del rischio intrinseco e del rischio di controllo a seconda delle tecniche o delle metodologie di revisione preferite e di considerazioni di ordine pratico. La valutazione dei rischi di errori significativi può essere espressa in termini quantitativi, per esempio sotto forma di percentuali, ovvero in termini non quantitativi. In ogni caso, la necessità per il revisore di effettuare appropriate valutazioni del rischio è più importante rispetto alle differenti modalità con cui possono essere effettuate.

A42. - Per un dato livello di rischio di revisione, il livello accettabile di rischio di individuazione presenta una relazione inversa rispetto ai rischi di errori significativi identificati e valutati a livello di asserzioni. Per esempio, maggiore è il rischio di errori significativi che il revisore ritiene che esista, minore è il rischio di individuazione che può essere accettato e, di conseguenza, maggiormente persuasivi (quantità-qualità) saranno gli elementi probativi richiesti dal revisore.

Gian Luca Tognon

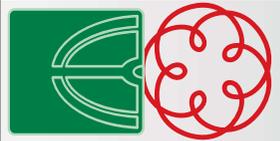
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Analisi per indici e Analisi di bilancio

Gian Luca Tognon
Dott. Comm. e Rev. Leg.
Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Definizione

L'**analisi di bilancio** è un'attività complessa svolta con utilizzazione di tecniche prevalentemente quantitative di elaborazione dei dati, con cui si effettuano indagini sul bilancio di esercizio (comparazione di dati nel tempo e nello spazio) per ottenere informazioni sulla gestione e sull'impresa. Attraverso l'analisi di bilancio comparata dei vari elementi a disposizione si può arrivare alla formulazione di un **"giudizio" sulla salute dell'impresa.**

I dati del bilancio si trasformano così in informazioni.

L'analisi patrimoniale, economica e finanziaria delle imprese si fonda principalmente:

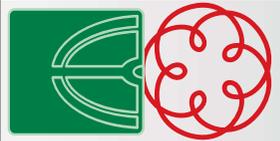
- sull'individuazione di appositi indicatori
- sulla determinazione di tali indicatori

Attraverso la rielaborazione dei bilanci possono essere costruiti numerosi indicatori (indici) tuttavia è bene precisare che la significatività delle informazioni non dipendono tanto dal numero degli indici bensì dalla capacità degli stessi di mettere in evidenza le **relazioni fra i valori che consentono di leggere il bilancio in modo sistematico e integrato.**

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Definizione (cont.)

L'analisi di bilancio per indici è uno strumento forte e permette all'imprenditore (e all'analista) di elaborare indici e quozienti che rappresentano l'andamento economico, la situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa.

L'analisi di bilancio attraverso la tecnica degli indici è condotta mediante l'**elaborazione di determinati rapporti che sono istituiti tra le diverse grandezze rappresentate in bilancio.**

A titolo di esempio, ci sono indici che mettono a confronto unicamente valori indicati nello stato patrimoniale oppure solo nel conto economico, ma ci sono anche indici che confrontano valori dello stato patrimoniale con valori del conto economico.

I migliori risultati in termini interpretativi e valutativi si raggiungono analizzando una serie di bilanci e studiando l'**andamento nel tempo** degli indici di bilancio significativi, in modo da comprendere in quale direzione si sta muovendo l'impresa (**analisi di bilancio dinamica**).

Gian Luca Tognon

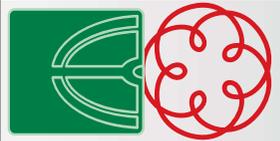
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DF AUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

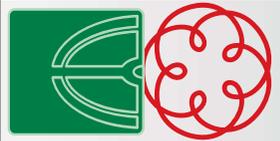
An independent member firm of MOORE STEPHENS



Definizione (*cont.*)

Quando devono essere interpretati i risultati di bilancio attraverso gli indici si deve sempre considerare che:

- ogni indice non ha un significato autonomo
- ogni indice deve essere interpretato e valutato in una visione di insieme con gli altri indici ad esso correlati

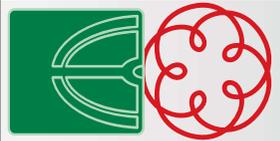


Presupposti

Presupposto dell'analisi per indici è la **riclassificazione del bilancio** d'esercizio: una procedura di particolare importanza ai fini della migliore comprensione e interpretazione dei fatti fondamentali di gestione che spesso non risultano evidenti dalla lettura degli schemi tradizionali di bilancio previsti dalla normativa civilistica i cui obiettivi di esposizione delle informazioni non sempre sono rispondenti alle esigenze dell'analista del controllo della gestione passata dell'impresa.

Riclassificare un bilancio **significa mettere in evidenza alcuni aggregati dello stato patrimoniale e alcuni risultati intermedi del conto economico che facilitano il giudizio sull'andamento della azienda, oltre ad essere indispensabili per l'analisi per indici**.

Gli schemi di riclassificazione possono essere di diverso tipo a seconda della natura dell'azienda e degli obiettivi che si pone l'analista contabile.



Riclassificazione di bilancio

Lo Stato patrimoniale viene rappresentato a sezioni divise e riclassificato secondo criteri finanziari: le attività sono classificate secondo il grado di liquidità e a liquidità decrescente mentre le passività secondo la loro provenienza e secondo la loro scadenza.

Per quanto riguarda il **Conto Economico** comunemente vengono adottate due strutture:

- schema scalare a Valore Aggiunto
- schema scalare a costi e ricavi della produzione venduta



Riclassificazione di bilancio (*cont.*)

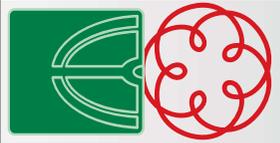
Gli scopi della riclassificazione sono essenzialmente tre:

1. permettere la costruzione ed evidenziazione dei parametri e delle grandezze più espressive della gestione (valore aggiunto, reddito operativo, reddito netto, ecc.)
2. rendere omogenei i dati per consentire il loro confronto nel tempo e nello spazio, ossia per più esercizi successivi per la stessa azienda (dimensione temporale) e con aziende dello stesso settore o di settori diversi (dimensione spaziale)
3. separare nettamente gli elementi attinenti la gestione caratteristica dell'impresa da quelli che si riferiscono alle gestioni cosiddette accessorie o extra-caratteristiche (finanziaria, straordinaria ecc.) per migliorare la latitudine di comprensione delle problematiche gestionali centrali

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



INDICI ECONOMICI

Il **reddito operativo** è un risultato economico intermedio, chiamato anche utile operativo, margine operativo o risultato operativo, relativo alla **sola gestione caratteristica di un'impresa** e che quindi prescinde dalle componenti reddituali:

- *finanziarie*
- *non caratteristiche*
- *straordinarie*
- *fiscali.*

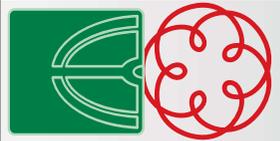
Se il reddito operativo è positivo significa che l'azienda è economicamente sana (*o sanabile*) in quanto la sua attività tipica riesce a creare un valore della produzione maggiore di quanto siano i costi della sola produzione

Gli **indicatori di redditività** permettono di osservare la capacità di un'impresa di produrre reddito e di generare risorse.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



ROE: risultato economico in rapporto al capitale impiegato. Il ROE può essere considerato soddisfacente se è maggiore, di almeno 3 o 4 punti % (“premio al rischio”), del tasso di rendimento degli investimenti a basso rischio.

Il ROE dipende direttamente dal:

- ROI
- LEVERAGE
- INCIDENZA DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA

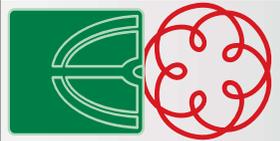
Il ROE dipende indirettamente (tramite il ROI) dal:

- ROS
- TASSO DI ROTAZIONE DEGLI IMPIEGHI (ROT)

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



ROI: rappresenta il rendimento dell'attività tipica confrontato con tutti gli investimenti effettuati nell'attività tipica. Sintetizza il **rendimento della gestione tipica dell'azienda in base a tutto il capitale in essa investito (capitale proprio + capitale di terzi)**, al lordo degli oneri finanziari, degli oneri fiscali ed è indipendente dai risultati della gestione non caratteristica e straordinaria.

Esprime pertanto il **rendimento dell'investimento** effettuato nell'attività tipica dell'azienda e dovrà successivamente essere suddiviso in tre componenti:

- a) *la remunerazione dei finanziamenti dei terzi;*
- b) *l'incidenza fiscale;*
- c) *l'utile degli azionisti o soci.*

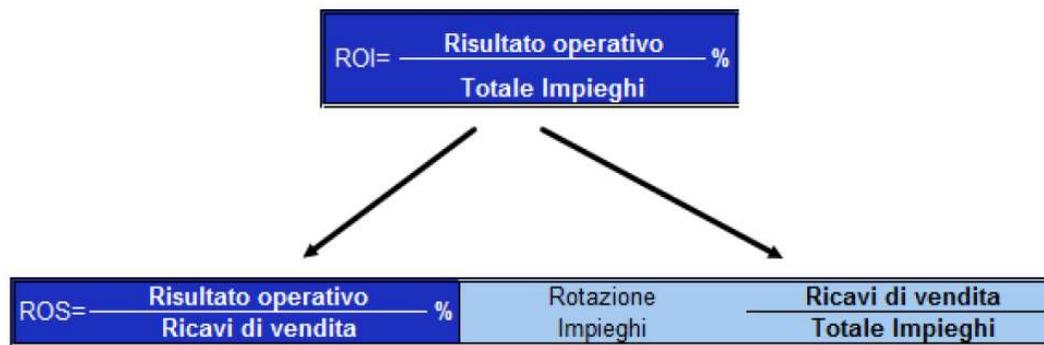
Sfruttare la leva finanziaria, in sostanza, vuol dire prendere in prestito dei capitali confidando nella propria capacità di investirli ottenendo un rendimento (ROI) maggiore del tasso di interesse (I) richiesto dal prestatore.

Il ROI è la spia della capacità reddituale dell'impresa intesa come redditività della gestione caratteristica e dipende da ROS e Rotazione del capitale investito.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



ROS: margini di utile che si realizzano per il ciclo "*acquisto materie prime* (o merci se si tratta di impresa commerciale), *trasformazione in prodotti finiti e loro vendita*" (redditività delle vendite).

Rotazione del capitale investito: velocità con cui si ripete questo ciclo di produzione, nel corso del periodo, grado di sfruttamento degli impianti.

Per migliorare il R.O.I.:

- l'impresa che ha **un basso margine sulle vendite** (prezzi bassi dati i costi) dovrà conseguire un'elevata rotazione del capitale investito (vendere molto anche a costo di bassi margini sulle vendite) per ottenere un rendimento ROI soddisfacente,
- al contrario, l'impresa che ha **una bassa rotazione del capitale investito** (vende poco) deve poter praticare prezzi alti conseguendo una politica di alti margini sulle vendite.

Gian Luca Tognon

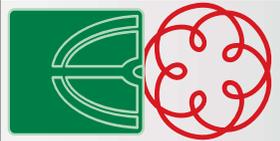
Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



ROS: esprime la **percentuale di guadagno lordo in termini di risultato operativo su 100 di vendite nette.**

ROT: esprime il **grado di sfruttamento degli impianti** e la **dinamicità dell'impresa sul mercato.** Il ROT esprime il **numero di volte in cui il capitale investito ritorna sotto forma di vendite in un anno amministrativo.** Se l'indice è pari a 12 significa che il capitale investito ritorna sotto forma di vendite una volta al mese.



INCIDENZA DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA: esprime l'ammontare dell'utile netto su 100 di risultato operativo. Molto spesso il peggioramento di questo indice è dovuto ad un maggiore indebitamento con conseguente incremento degli oneri finanziari. Questo indice tenderà a diminuire scendendo al di sotto dell'unità quanto più le gestioni finanziarie, atipiche, straordinarie e fiscali peseranno sul risultato economico.

LEVERAGE: il **rapporto tra gli impieghi e il capitale proprio** dimostra in che modo l'azienda riesce a finanziare i propri investimenti ed in particolare se con prevalenza di capitale proprio o di capitale di terzi. Se è > 2 segnala una prevalenza di indebitamento sul capitale di rischio e diventa più onerosa per l'azienda al crescere di tale indice. La presenza di indebitamento può attuare una **moltiplicazione finanziaria positiva o negativa della redditività**. Se il rendimento degli investimenti (ROI) è maggiore dei tassi di interesse pagati per ottenere finanziamenti, la conseguenza sarà che più debiti per effettuare investimenti si fanno, più si guadagna (maggiore sarà il ROE); l'indice di indebitamento provocherà un effetto leva positivo e causerà un incremento della redditività.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

DF AUDIT

ORGANIZZAZIONE
E REVISIONE CONTABILE

An independent member firm of MOORE STEPHENS



Gli indici economici nel loro insieme

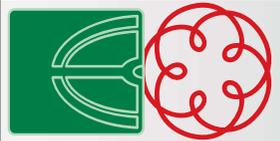


Per ottenere un elevato **ROE** occorre che il rendimento dei nostri investimenti (**ROI**) sia alto e ciò è ottenibile incrementando il margine sulle vendite (**ROS**) o il grado di sfruttamento degli impianti (**ROT**). Inoltre, il ROE crescerà se l'effetto moltiplicativo dell'**INDEBITAMENTO** sarà maggiore dell'effetto negativo dovuto al peggioramento dell'**INCIDENZA DELLA GESTIONE EXTRACARATTERISTICA**.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

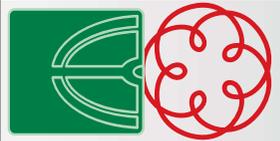
Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



INDICI PATRIMONIALI

Gli indici patrimoniali analizzano la struttura degli investimenti e dei finanziamenti ed esprimono la **capacità dell'azienda di mantenere nel tempo una situazione di equilibrio strutturale**. Gli indici patrimoniali vengono formati:

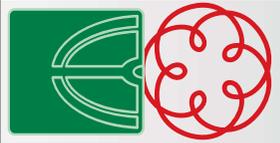
- mettendo in rapporto una parte di un insieme con il valore complessivo dell'insieme (es. attivo circolante/totale attivo oppure capitale proprio/totale fonti) - indici di composizione. Possiamo avere pertanto indici di composizione dell'attivo e indici di composizione del passivo.
- mettendo a confronto fra loro parti dello stesso insieme creando dei rapporti di una voce della situazione patrimoniale con un'altra voce o altre voci della stessa sezione (es. Immobilizzazioni/attivo circolante; oppure capitale proprio/capitale di terzi).



- Un'azienda rigida, in genere, effettua forti investimenti nella struttura tecnico-produttiva (immobilizzazioni) che assumono un rilievo maggiore rispetto all'attivo circolante.
- Viceversa, nelle aziende maggiormente elastiche le immobilizzazioni nella struttura tecnico-produttiva rivestono un'importanza minore rispetto all'attivo circolante, le cui voci più importanti sono rappresentate dal magazzino e dai crediti verso clienti.

Indice di rigidità degli impieghi.

$$\text{Rigidità impieghi} = \frac{\text{Immobilizzazioni}}{\text{Totale impieghi}} \% =$$



A livello di passivo patrimoniale:

$$\text{Ricorso al capitale di terzi} = \frac{\text{Capitale di terzi (Totale debiti)}}{\text{Capitale proprio}} \%$$

Viene anche chiamato quoziente di indebitamento. Un quoziente basso indica una buona capitalizzazione.



INDICI FINANZIARI

Un'azienda presenta una struttura finanziaria sana quando è in grado di far fronte con le entrate correnti di tutti i giorni alle uscite correnti e alle esigenze d'investimento. Un'azienda finanziariamente sana è in grado di pagare con regolarità e secondo la loro scadenza tutti i debiti contratti (v. «continuità aziendale»).

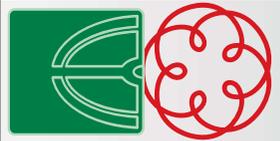
Questo stato di salute non è casuale e trova origine in una corretta politica di scelta delle fonti di finanziamento più idonee ottenute correlando adeguatamente fonti e impieghi:

- *Investimenti a medio e lungo termine, per esempio in immobilizzazioni*, devono essere finanziati con capitale destinato a rimanere per medi-lunghi periodi in azienda (capitale proprio e debiti a lungo termine),
- *Investimenti a breve termine, per esempio merci, materie prime, concessione di crediti v. clienti*, possono essere finanziati con capitale destinato a rimanere per periodi brevi in azienda (debiti a breve termine).

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Gli indici finanziari si possono suddividere in due gruppi:

- indici di copertura: serviranno a mettere in evidenza il corretto/scorretto utilizzo delle fonti di finanziamento.
- indici di liquidità (che sono la conseguenza dei precedenti): mettono in evidenza la capacità/incapacità dell'azienda a far fronte con regolarità ai debiti contratti ed includono indici di solvibilità, indici di rotazione e indici di dilazione.

Gli indici finanziari analizzano, in genere, le **correlazioni tra investimenti e finanziamenti**. Una corretta correlazione finanziaria presenta un capitale permanente maggiore delle immobilizzazioni e, dunque, un attivo circolante maggiore delle passività a breve.



Indici di copertura:

Indice di autocopertura delle immobilizzazioni.

$$\text{Indice di autocopertura} = \frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Immobilizzazioni}}$$

Indice di Copertura delle Immobilizzazioni con passività consolidate

$$\text{Ind. Copertura delle Immobilizzazioni con passività consolidate} = \frac{\text{Passività consolidate}}{\text{Immobilizzazioni}}$$

Indice di copertura globale

$$\text{Copertura globale Immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale permanente}}{\text{Immobilizzazioni}}$$

Un indice inferiore a 1 segnala uno squilibrio nella relazione tra investimenti e finanziamenti.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Indici di liquidità e solvibilità:

Un valore inferiore a 1 segnala gravi problemi di solvibilità nel breve periodo.

Esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve, senza considerare le scorte di magazzino che, per quanto riguarda la scorta di sicurezza, è più immobilizzazione che attivo circolante. È considerato soddisfacente un indice vicino a 1. Un valore inferiore segnala problemi di solvibilità nel breve periodo.

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.

Indice delle disponibilità correnti (current test ratio).

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attivo circolante}}{\text{Debiti a breve}}$$

Indice di liquidità (Quick ratio).

$$\text{Liquidità Secondaria} = \frac{\text{Disponibilità+liquid.}}{\text{Debiti a breve}}$$



Indici finanziari di rotazione:

Numero di volte in cui le rimanenze di magazzino si rinnovano nell'anno. Bassa rotazione di magazzino: eccessivo investimento in scorte.

Numero di giorni di giacenza media delle scorte di magazzino. Un valore elevato segnala un eccessivo investimento in scorte.

$$\text{INDICE DI ROTAZIONE DEL MAGAZZINO} = \frac{\text{RICAVI DELLE VENDITE}}{\text{RIMANENZE DI MAGAZZINO}}$$

$$\text{GIORNI DI GIACENZA MEDIA DEL MAGAZZINO} = \frac{\text{RIMANENZE DI MAGAZZINO}}{\text{RICAVI DELLE VENDITE}} \times 365$$

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Indici finanziari di dilazione:

Numero di giorni di dilazione media concessi ai clienti. Tale numero deve essere più basso della dilazione media ottenuta dai fornitori.

$$\text{GIORNI DI DILAZIONE MEDIA CONCESSA AI CLIENTI} = \frac{\text{CREDITI COMMERCIALI}}{\text{RICAVI DELLE VENDITE + IVA}} \times 365$$

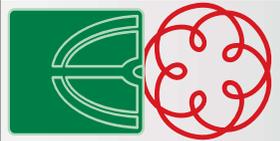
Numero di giorni di dilazione media ottenuta dai fornitori. Un valore elevato segnala un buon servizio di approvvigionamento e la capacità di ottenere condizioni vantaggiose di acquisto.

$$\text{GIORNI DI DILAZIONE MEDIA OTTENUTA DAI FORNITORI} = \frac{\text{DEBITI COMMERCIALI}}{\text{ACQUISTI + IVA}} \times 365$$

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.



Indicatori di bilancio e **ISA Italia**

Le **procedure di analytical review** che includono le analisi per indici, applicati non solo al bilancio nel suo complesso, come abbiamo avuto modo di descrivere ampiamente, ma anche a singoli saldi oppure a singole voci o campioni di items contenuti nei saldi, sono fondamentali non solo per il management aziendale (e per i redattori/analisti del bilancio) ma anche per il revisore.

I principi di revisione ne illustrano l'importanza sia come **strumento per l'acquisizione di elementi probativi** (ISA IT 520 - Analisi comparativa) dato un certo livello di rischio di revisione sia per cogliere indicatori di frode (ISA IT 240 - Frodi) sia, soprattutto, **per identificare problemi di continuità aziendale** (ISA IT 570 - Continuità aziendale).

Gian Luca Tognon

Dott. Comm. e Rev. Leg.

Socio e Amm.re DF Audit S.p.A.